



Editoriale

Come tutti ormai sanno, si è chiuso il 2° processo del caso Giardinetto, inutili i commenti poiché già tante, troppe sono state le energie spese nella speranza che le cose sarebbero andate diversamente. Che cosa ci rimane oltre all'amara consapevolezza che purtroppo l'accertamento scientifico dell'abuso non è stato sufficiente a rimuoverlo? L'enorme conoscenza dei particolari di questa vicenda, la coscienza di tutti i piccoli e grandi sotterfugi adottati per non assumersi le proprie responsabilità; gli inganni e le menzogne di tanti che pur avendo il dovere di tutelare la salute delle persone, l'ambiente in cui vivono, non hanno minimamente dato importanza alla cosa. Ma allora perchè continuare a nutrire speranze di cambiamento di fronte ad una sconfitta così dolorosa? La convinzione, l'intelligenza, la speranza di uomini e donne che credono nella giustizia e nella verità non possono venir meno di fronte al fallimento. Tirarsi indietro sarebbe come dire: il giusto, il bello non esistono, c'è solo il rassegnarsi al male. Noi pensiamo che alla luce dei nuovi accadimenti, sia necessario, intanto continuare a trovare strade alternative per arginare almeno in parte, i danni che i rifiuti sversati a Giardinetto hanno già fatto, poi coltivare insieme a tutti i cittadini che ne hanno voglia, la cultura del coraggio, della speranza e della tenacia. Diciamo cultura perché è proprio un nuovo modo di affrontare la realtà che deve nascere e radicarsi nella mente di noi tutti. La cultura dell'attenzione massima a non lasciarsi sfuggire nulla di quello che ci



accade intorno, essere vigili, non trascurare "azioni" poco chiare che in futuro potrebbero rivelarsi abusi fatti alla terra che non si possono più eliminare. Continuare ad avere fiducia nella forza anche della singola persona che, con onestà e coraggio si impegna ad investire tempo ed energie della sua vita, gratuitamente per il bene del pianeta, del proprio territorio e della collettività. L'esperienza del caso Giardinetto può essere letta secondo due punti di vista: lo scoraggiamento totale e l'abbandono o la ricerca costante, puntuale dell'alternativa, della strada non ancora percorsa, della risoluzione del problema con altri mezzi e qualora così non fosse, della testimonianza continua che oltre il male c'è lo scegliere di spendersi per il bene. Se non sarà possibile arrivare alla meta ultima, almeno si tratterà una strada che altri dopo di noi impareranno a percorrere per non arrendersi alla rassegnazione e all'impotenza. Non possiamo permetterci di pensare che niente altro si può fare, abbiamo un dovere oltre che verso noi stessi e il nostro territorio, anche verso le giovani generazioni che ci osservano ed imparano da noi adulti, come si può continuare a credere nella bellezza di un modo di vivere giusto oltre l'ingiusto che purtroppo appare così evidente. Tocca a noi e non ad altri darci da fare e lottare perché i desideri migliori diventino esperienze concrete. ♦

La nostra utopia

... “Questo processo non può che far leva sulle nostre coscienze, consapevoli del fatto che almeno queste non sono soggette alla prescrizione.”

Con queste parole terminava l'ultimo volantino della nostra associazione; esse esprimono chiaramente ciò che ci spinge ad andare avanti, nonostante tutto.

Da allora non molto è cambiato, anche se sono passati ben 9 mesi. L'ultima udienza sul caso Giardinetto si è tenuta il 22 Gennaio 2015, e nei successivi 90 giorni dovevano essere comunicate dal tribunale, le motivazioni della sentenza. Purtroppo ribadiamo sono passati 9 mesi, il tempo di una gravidanza, ma le motivazioni non sono venute alla luce. Cos'è cambiato da allora? In realtà qualcosa si è mosso. Innanzi tutto, alla conclusione del processo il sito è stato restituito alla I.A.O. s.r.l., che avrebbe dovuto provvedere, come prestabilito dal tribunale, alla messa in sicurezza e bonifica dell'area. Il Sig. Vincenzo Piccirillo, curatore della



I.A.O., contattato dall'amministrazione comunale, ha comunicato l'impossibilità dell'azienda nell'effettuare le opere di messa in sicurezza del sito. Forse nelle loro speranze c'era la possibilità di attuare la proposta del prof. Formenton (perito della difesa), che durante il dibattimento processuale aveva paventato l'ipotesi di trasformare il sito in una discarica autorizzata di rifiuti speciali. Secondo voi a chi è passata la patata bollente? Nel caso in cui i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano al ripristino ambientale dell'area interessata, tale obbligo dovrà essere realizzato dal comune territorialmente competente, o dalla Regione. In seguito all'incontro, l'amministrazione ha fatto presente la situazione alla Regione Puglia, chiedendo alla stessa di costituire un fondo secondo l'art. 250 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006: *[Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.]* Ma come dice il proverbio, piove sempre sul bagnato. Nonostante le rassicurazioni del

prof. Masi (perito nominato dal tribunale) riguardo la conformazione argillosa del sito inquinato, e dell'improbabilità del verificarsi di fenomeni atmosferici di natura catastrofica, definendoli eventi eccezionali con cadenza centenaria, nel mese di Ottobre, e in particolare nei giorni 15 e 20, la terra di Capitanata è stata colpita da violenti nubifragi. Ragionevolmente, vista la portata di suddetti eventi, poco avranno potuto la conformazione idrogeologica della zona, o le già fatiscenti coperture in amianto dei capannoni, nei quali sono stipate le migliaia di big-bag contenenti rifiuti. Nonostante siano passate alcune settimane da questi "eccezionali" eventi atmosferici, molte strade sono ancora invase dal fango, e molti agricoltori e allevatori fanno la conta dei danni. Tutto dovrebbe spingerci a mollare, in fondo cosa possono una manciata di persone contro un sistema in cui non sempre prevale il benessere collettivo, o meglio prevale la salvaguardia di una "minuta" collettività.

Sapete in cosa si manifesta la dignità dell'uomo? Sin dalla nascita ogni essere umano ha insite in sé delle esigenze fondanti, quali l'esigenza d'amore, di bellezza, di verità e di giustizia. La nostra associazione, nel corso del tempo, e grazie alle esperienze accumulate, ha elaborato un sogno per il territorio: *"creare la condizione, il posto in cui tutti abbiano la possibilità di star bene e vivere in maniera dignitosa la propria vita, lasciando che la natura esprima la propria bellezza"*.

Tenendo bene a mente questo sogno, andiamo avanti impegnandoci in prima persona, senza delegare ad altri ciò che è in nostro potere per la realizzazione della nostra utopia.♦

Eventi eccezionali A cadenza centenaria... Siamo tutti centenari!!!

Come tutti sfortunatamente sappiamo, durante lo scorso mese e precisamente il 15 e il 19 ottobre, in Troia e quindi anche a Borgo Giardinetto si è verificato un evento meteorologico di portata eccezionale. Facendo richiesta ufficiale sul sito agrometeopuglia siamo venuti a conoscenza che i mm di acqua precipitati nell'arco delle 24 ore nelle giornate indicate sono stati ben 81. Ci è ve-



nuto in mente di confrontare tale dato con le precipitazioni annue medie che si registrano sul nostro territorio e sono di circa 450mm! Circa un sesto della pioggia annuale abbattutisi in un solo giorno! Evitiamo commenti superflui essendo talmente chiari anche per i non addetti ai lavori da non necessitare ulteriori spiegazioni. Ci limitiamo a ricordare che, a nostro parere, la salvaguardia del territorio e la vita stessa delle persone restano legati ad un obbligo di tutela da parte di tutti e non a calcoli probabilistici e statistici!♦

CORRISPONDENZA TRA GLI ENTI



Comune di Troia

COMUNE DI TROIA
Codice IPA: c_1447
Prot. 0007045 del 05/05/2015 U



OGGETTO: Seguito Sentenza Tribunale di Foggia articolazione territoriale di Lucera n. 225715 del 22.01.2015 – Richiesta Informazioni

Mitt: Comune di Troia
Dest: Provincia di Foggia
Richiesta informazioni riguardo messa in sicurezza bonifica del sito.



Comune di Troia

COMUNE DI TROIA
Codice IPA: c_1447
Prot. 0015596 del 23/09/2015 U



OGGETTO: Seguito Sentenza Tribunale di Foggia articolazione territoriale di Lucera n. 225715 del 22.01.2015
Richiesta Informazioni

Mitt: Comune di Troia
Dest: Provincia di Foggia
Richiesta informazioni riguardo messa in sicurezza bonifica del sito.



I.A.O.

COMUNE DI TROIA
Codice IPA: c_1447
Prot. 0016307 del 02/10/2015 E



Oggetto: sito industriale di titolarità di I.A.O. S.r.l. in Troia (FG). Comunicazioni sulla situazione attuale dell'area.

Mitt: IAO
Dest: Regione Puglia, Provincia di Foggia, Comune di Troia
L'obbligo di bonifica non è più assolvibile in quanto la società è in perdita finanziaria.



Comune di Troia

COMUNE DI TROIA
Codice IPA: c_1447
Prot. 0017915 del 28/10/2015 U



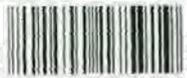
Oggetto: Sito industriale di titolarità I.A.O. S.r.l. in Troia (FG). Comunicazioni sulla situazione attuale dell'area.

MITT: Comune di Troia
Dest: IAO, Regione Puglia, Provincia di Foggia
Sollecito a Regione Puglia ad attuare interventi di propria competenza. Diffida a IAO.



Regione Puglia

COMUNE DI TROIA
Codice IPA: c_1447
Prot. 0017591 del 26/10/2015 E



Oggetto: Sito industriale di titolarità I.A.O. s.r.l. in località Montecalvello – Frazione Giardinetto nel Comune di Troia. Comunicazioni sulla situazione attuale dell'area.

MITT: Regione Puglia
Dest: Comune di Troia Provincia di Foggia
Sollecito a Comune di Troia e Provincia di Foggia ad avviare procedure di propria competenza.



Provincia di Foggia

Prot. n° 20664
DEL 3/12/15
EST. DEL 2015



OGGETTO: Sito industriale di titolarità I.A.O. S.R.L. posto in località Montecalvello, fraz. Giardinetto Troia (Fg). Procedura di Piano di caratterizzazione bonifica siti inquinati D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

MITT: Provincia di Foggia
Dest: Comune di Troia, IAO, Regione Puglia
Sollecito a Comune di Troia a dare seguito all'esecuzione del piano di caratterizzazione. La PA si rende disponibile ad effettuare tavoli tecnici..



Comune di Troia

COMUNE DI TROIA
Codice IPA: c_1447
Prot. 0020740 del 09/12/2015 U



OGGETTO: Sito industriale di titolarità I.A.O. S.r.l. ubicato in Troia (FG) – Richiesta convocazione tavolo tecnico.

Mitt: Comune di Troia
Dest: Regione Puglia, Provincia di Foggia
Richiesta alla Regione di promuovere un tavolo tecnico tematico.